

Il ministro del welfare spiega le priorità del governo, se le finanze lo permettono

# Il fisco aiuti di più le famiglie

## Sacconi: il sistema delle deduzioni funzionava

**R**ipristinare le deduzioni per la famiglia e sbloccare le risorse del 5 per mille, prima però di aver scremato i beneficiari. Questi alcune delle priorità delle prossime settimane che il ministro del welfare **Maurizio Sacconi**, ospite ieri del Meeting di Rimini, discuterà con il ministro dell'economia Giulio Tremonti. In un'intervista a *ilsussidiario.net*, che *ItaliaOggi* riporta integralmente in questa pagina, Sacconi affronta anche i temi delle politiche sociali in tempi di crisi e del testamento biologico.

**Domanda. Ministro, contro la crisi lei non invoca solo provvedimenti ma anche valori. Perché?**

**Risposta.** Le società occidentali dovranno far fronte sia al vincolo dell'indebitamento degli stati o delle società, che comporta una maggiore difficoltà di crescita, sia al vincolo del declino demografico. Questo implica che tali società devono dar valore al capitale umano, a quella risorsa scarsa che è costituita dalle persone che compongono la loro comunità. Per questo hanno bisogno di riscoprire il valore e il rispetto della vita che hanno visto affievolirsi e che è stato sostituito da una visione settica della realtà.

**D. Un governo può intervenire sui valori senza farsi**

**accusare di essere illiberale e dogmatico?**

**R.** La regolazione formale deve essere considerata di volta in volta quando appare e necessariamente per tutelare la vita. Nel caso italiano,



Maurizio Sacconi

per esempio, si è imposta una legislazione sul fine vita dopo il provvedimento giudiziario che ha interessato Eluana Englaro. Ciò che conta è che ciascuna società e le istituzioni dei paesi occidentali operino per la cultura dell'accoglienza della vita e per sostenerne il valore; non c'è infatti possibilità di vitalismo economico e sociale se non c'è il riconoscimento diffuso del valore della vita.

**D. Un provvedimento economico che potrebbe sostenere le famiglie è il quoziente familiare. Pensa che il governo lo introdurrà?**

**R.** Credo che il sistema delle deduzioni familiari funzionasse bene, ma il governo Prodi lo ha sostituito con le detrazioni penalizzando così le famiglie numerose. Ora ogni intervento sul regime fiscale deve purtroppo fare i conti con l'andamento della finanza pubblica, penalizzata dalla crescita negativa e dalla crisi in atto. Un trattamento fiscale di favore per

il nucleo familiare, dichiarato nel programma elettorale del Popolo della Libertà, non può non essere nell'agenda di governo, ma evidentemente i tempi e i modi si devono appunto confrontare con l'andamento della finanza pubblica.

**D. A che punto è la regolazione del cin-**

**Sul 5 per mille stiamo accelerando i tempi per l'erogazione**

**que per mille?**

**R.** Stiamo cercando di accelerare i tempi e i modi dell'erogazione. Credo che si debba lavorare per la stabilizzazione di questa felice intuizione di Giulio Tremonti e forse anche per una maggiore selezione dei beneficiari.

**D. Riguardo al tema del Mezzogiorno, c'è chi dice che il federalismo fiscale non sarà cogente nei confronti degli amministratori e che comunque lo si è purtroppo mischiato a un "paternalismo" sotto**



**nuove spoglie (nuovi fondi, nuova Cassa per il Mezzogiorno, ecc.). Che ne pensa?**

**R.** Il senso del federalismo fiscale è proprio il passaggio da un regionalismo spesso senza responsabilità a un regionalismo nel quale la responsabilità sia sostenuta dalla deterrenza del fallimento politico. Quando un'amministrazione regionale supera determinati indicatori di bilancio la sua gestione deve essere commissariata, e il popolo elettore deve poter nominare nuovi amministratori con l'ineleggibilità di quelli falliti.

**D. È stato calcolato che se l'Africa continuasse a crescere ai ritmi attuali diventerebbe presto il più grande polo demografico mondiale con persone in età di lavoro in rapporto all'assenza di un mercato interno. Quali cambiamenti dobbiamo attenderci di fronte a questa pressione?**

**R.** Occorre creare le condizioni di sviluppo proprio per i Paesi che sono esportatori di mano d'opera per ragioni di povertà. La nostra società è già adesso sotto sforzo e occorre disegnare livelli di accoglienza compatibili; non gioverebbe a nessuno l'esplosione di processi di disintegrazione per flussi migratori subiti e non programmati coerentemente con le caratteristiche della nostra economia e della nostra società.

**D. La sussidiarietà, a suo modo di vedere, riguarda solo il terzo settore oppure riguarda l'intera democrazia e quindi la ripartizione dei compiti tra tutte le istituzioni?**

**R.** La sussidiarietà significa dare valore alla comunità, significa riconoscere la necessità di risposte collettive. Queste devono essere organizzate dalle tante espressioni della nostra società che possono essere profit o non profit. Noi dobbiamo partire dal presupposto che anche il naturale desiderio di compimento di sé si realizza nella dimensione comunitaria e quindi la sussidiarietà si rivolge a tante espressioni della società, dalla famiglia a tutte le attività sia profit che non.

**D. "La conoscenza è sempre un avvenimento" dice il titolo del Meeting. Questo c'entra anche con l'economia?**

**R.** Nel Libro bianco ho scritto che il diritto alla conoscenza è fondamentale per l'uomo e per il lavoratore questo significa il diritto alla continua occupabilità, la possibilità di esprimere il proprio potenziale. Tale diritto è oggi purtroppo praticamente negato e dobbiamo renderlo effettivo. Ciò richiama il tema della formazione e dell'apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita, quindi dell'integrazione fra apprendimento scolastico e lavoro. Deve essere possibile continuare ad aggiornare le proprie competenze e conoscenze, uscendo, in questo processo, da ogni formalismo per sollecitare forme sostanziali di apprendimento.

## Pillole

### Quasi pronto l'accordo per il nucleare Italia-Usa

L'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti sulla produzione di energia nucleare elettrica verrà firmato tra settembre e ottobre. E' quanto ha dichiarato il ministro dello sviluppo economico, **Claudio Scajola**, al meeting di Rimini, annunciando un viaggio in America nel giro di quindici giorni proprio per definire le linee del patto tra i due paesi. Il ministro ha poi sottolineato che la produzione di energia fotovoltaica ha registrato «una crescita del 429%». Un risultato che, secondo Scajola, dimostra che le fonti rinnovabili non bastano da sole a coprire il fabbisogno energetico. Convinto che il nucleare giochi un ruolo fondamentale per il futuro dell'Italia, ma non è la risposta a tutti gli interrogativi è l'amministratore delegato di Edison, **Umberto Quadrino**, che ha dichiarato: «Ci vorrà un concorso di tutte le fonti energetiche del nostro paese nei prossimi anni, anche se il nucleare avrà sicuramente un ruolo importante se vogliamo raggiungere l'obiettivo di ridurre per il 2020, probabilmente per il 2030, la Co2 del 20%». Il ministro Scajola ha parlato anche della crisi. «Vi sono segnali di ripresa positivi indicati dalla più grande autorità monetaria del mondo», ha riferito. «Si sta riprendendo timidamente la Germania che è il nostro miglior cliente, stanno riprendendo gli

Usa e le nuove economie emergenti e l'Italia sta per uscire dalla crisi».

### Energia, l'accordo Enel-Edf lascia fuori Edison

L'intesa tra Enel ed Edf sulla costruzione di nuove centrali nucleari Epr in Italia, formalizzata a luglio scorso, lascia Edison nel limbo. L'annuncio arriva dal presidente di Edison, **Giuliano Zucconi**, intervenuto al meeting di Cl. «Sul tavolo», ha spiegato, «non c'è alcuna discussione aperta: c'è stata da parte nostra una presa d'atto dell'accordo, quindi a settembre chiederemo ai nostri soci quali sono le loro intenzioni». Non tarda ad arrivare la risposta dell'amministratore delegato di Enel, **Fulvio Conti**, secondo il quale «il controllo delle centrali deve essere chiaro e non si possono amministrare come un condominio». «Edf ed Enel dovranno avere la maggioranza di questa società», ha concluso.

### Antitrust, recuperare gap infrastrutturale al Sud

La questione del Mezzogiorno sta a cuore al segretario generale dell'Antitrust, **Luigi Fiorentino**, che al meeting di Rimini ha dichiarato: «Il

Sud deve recuperare il gap infrastrutturale con il Nord perché esiste una relazione diretta tra livello di infrastrutturazione e livello di sviluppo». Fiorentino pensa che il problema del Meridione vada affrontato con decisione, utilizzando anche strumenti organizzativi straordinari e con un forte impulso politico.



Claudio Scajola

«In questo modo», ha precisato, «forse le eterne opere incompiute potranno nel giro di qualche anno essere realizzate». Il segretario generale dell'Autorità ritiene necessaria una nuova cultura delle amministrazioni centrali dello Stato. E per uno sviluppo del territorio, Fiorentino crede sia fondamentale combattere la criminalità.

### Expo 2015, per Stanca non ci saranno ritardi

«L'Expo Milano 2015 si farà e sarà l'evento più importante che l'Italia ha sul palcoscenico internazionale in questi anni». A dichiararlo è stato il presidente e amministratore delegato di Expo 2015, **Lucio Stanca**, al meeting di Cl. Degli 11,5 miliardi di costi complessivi, l'80% è già stato finanziato e i primi di settembre verrà presentata l'idea dell'evento.

di Sara Del Vecchio